

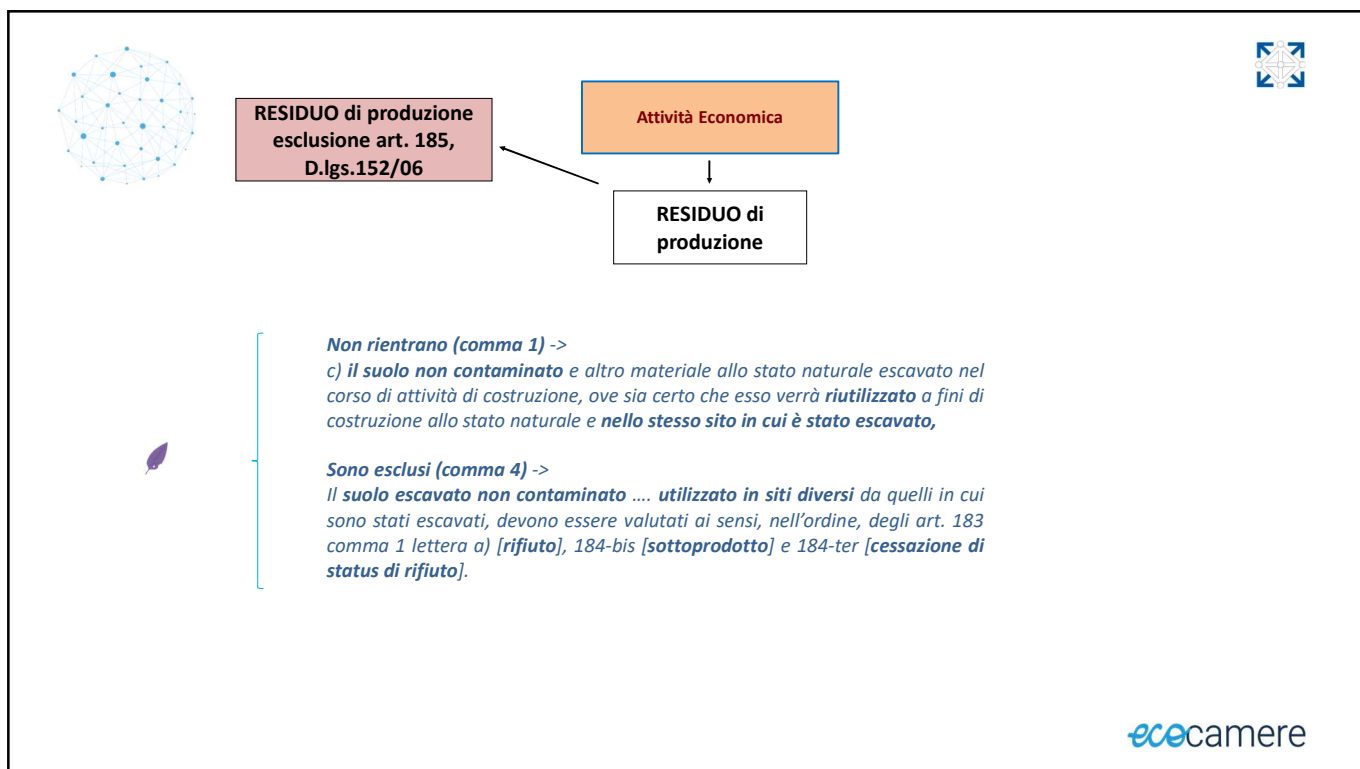
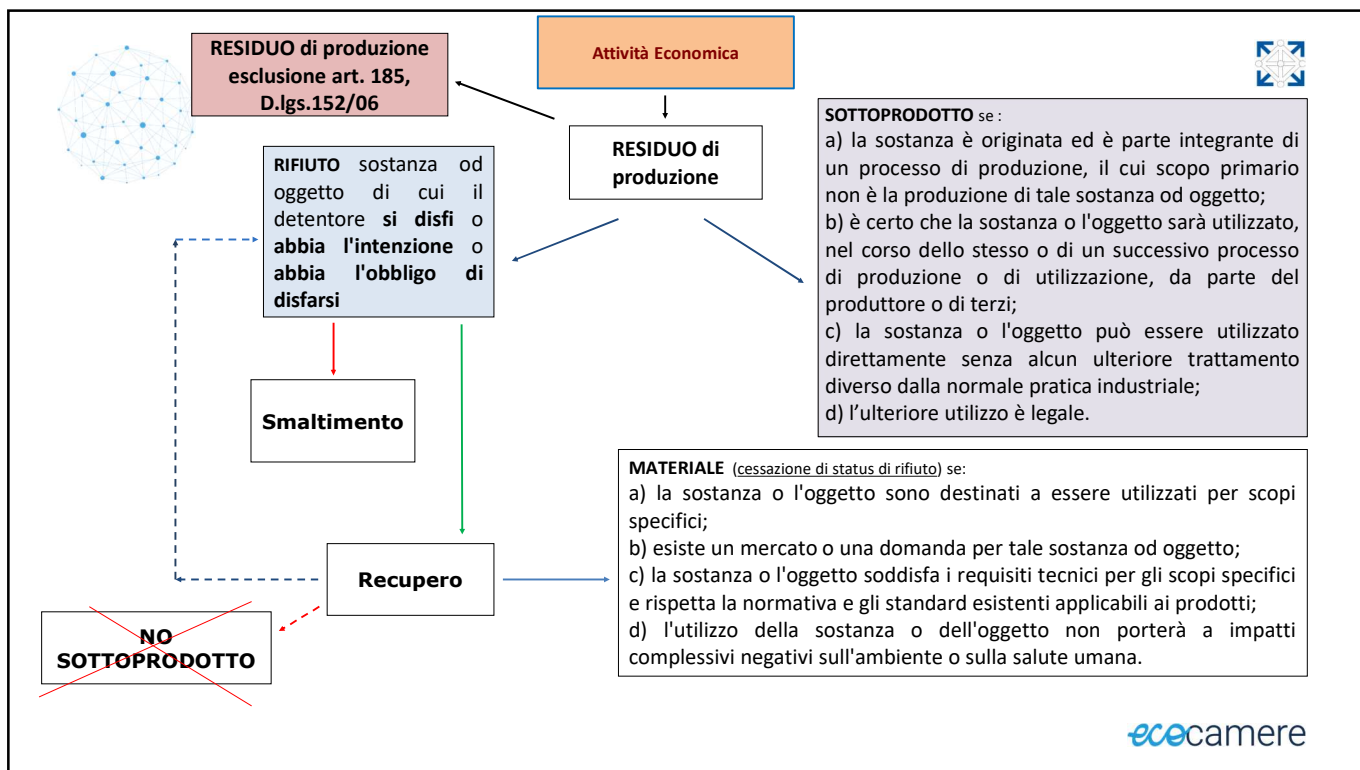
Residui da edilizia: quadro normativo adempimenti tecnici e amministrativi rifiuti sottoprodotti

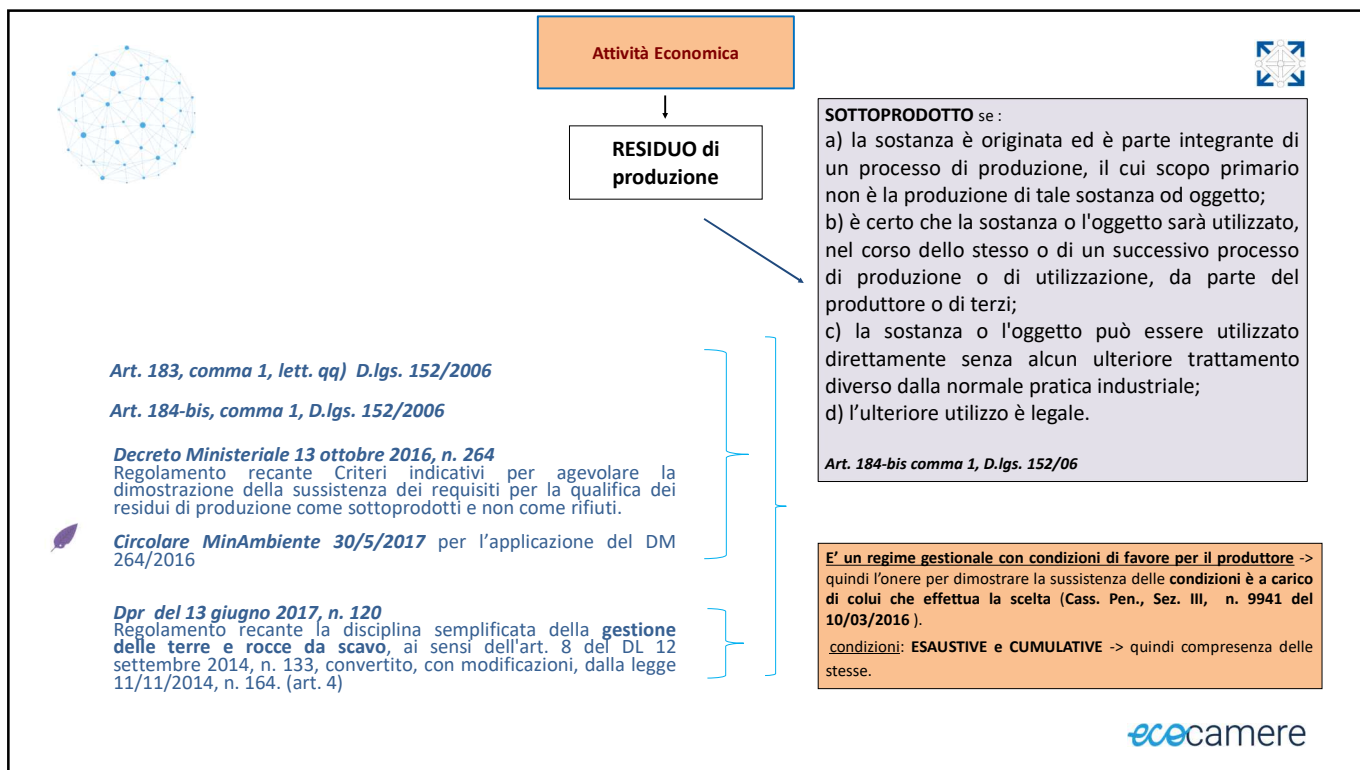
Novembre 2023



Contenuti della sessione

- *Principi generali e normativa di riferimento.*
- *Adempimenti amministrativi.*
- *Aspetti tecnici ed amministrativi: la gestione, il trasporto, il deposito temporaneo.*
- *Controlli e sanzioni.*
- *Rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione e da cantieri temporanei.*
- *Quadro aggiornato della gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti.*
- *Disciplina della cessazione di qualifica di rifiuto degli Inerti da Costruzione e Demolizione (EoW)*





DPR 13 giugno 2017 n. 120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo

1. Il regolamento **non si applica** ai materiali dragati dai fondali di specchi e corsi d'acqua (art. 109 del D.lgs.152/06)

2. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di **interventi di demolizione di edifici o di altri manufatti preesistenti**, la cui gestione è disciplinata ai sensi della Parte IV D.lgs.152/06.

Ai fini della loro definizione le terre e rocce da scavo per essere **qualificate sottoprodotti** devono soddisfare i seguenti criteri:

a) sono **generate durante la realizzazione di un'opera**, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale

b) il loro **utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo** di cui all'art. 9 o **della dichiarazione di cui all'art. 21**, e si realizza:

- nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di re interri, riempimenti, modellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali
- in processi produttivi**, in sostituzione di materiali di cava



c) sono **idonee a essere utilizzate direttamente**, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale

d) **soddisfano i requisiti di qualità ambientale** espressamente previsti dal regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b).

-> Criteri che devono essere soddisfatti tutti e che valgono per qualsiasi tipologia di cantiere

-> Principi generali attraverso i quali si identificano i requisiti per la configurazione del sottoprodotto al fine di sottrarre le TRS alla disciplina dei rifiuti

ecocamere

CHI SONO gli attori:

PROPONENTE -> il soggetto che presenta il piano di utilizzo

PRODUTTORE -> il soggetto la cui attività materiale produce le terre e le rocce da scavo e che predispone e trasmette la dichiarazione di cui all'art. 21

ESECUTORE -> il soggetto che attua il piano di utilizzo ai sensi dell'art. 17 (realizzazione del piano di utilizzo)

Aspetti essenziali:




- **Punti di indagine: dove**
- **Campioni: quanti e modalità di formazione**
- **Analisi**

Aspetti che dovrebbero essere preliminari alle operazioni di scavo, nell'impossibilità è possibile effettuarli in corso d'opera. Azioni comunque da documentare.

Elementi CARATTERIZZANTI:

Piano di utilizzo
Dichiarazione di utilizzo art. 21
Deposito Intermedio
Trasporto
Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo

Linee guida:
 SNPA 22/2019 – APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA PER L'UTILIZZO DELLE TRS
 SNPA 44/2023 - SCAVO, MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO DELLE TRS CONTAMINATE DA AMIANTO O NATURALE E CRITERI DI MONITORAGGIO

Attività Economica

↓

RESIDUO di produzione

↙

RIFIUTO sostanza od oggetto di cui il detentore **si disfi** o **abbia l'intenzione** o **abbia l'obbligo di disfarsi**

rifiuti da costruzione e demolizione:

- ✓ sono quelli prodotti nell'ambito di attività di impresa [MODIFICA introdotta dal D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 213 in vigore dal 16/06/2023]
- ✓ sono rifiuti speciali


PRODUTTORE
 -> E' il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (**produttore iniziale**) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che modifichino la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore).

Provvede direttamente al loro trattamento o li affida/consegna a terzi ovviamente autorizzati (impianti), iscritti all'Albo (trasportatori)

La consegna a terzi non costituisce esclusione automatica della responsabilità rispetto alle operazioni di trattamento

La responsabilità dei rifiuti è esclusa in caso di conferimento dei rifiuti:

a) a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il detentore **abbia ricevuto la 4 copia del FIR entro i 3 mesi dalla data di conferimento al trasportatore (inizio trasporto)** o alla scadenza ne abbia dato comunicazione alle autorità competenti, per i conferimenti transfrontalieri il termine è elevato a 6 mesi e la comunicazione alla Regione o provincia autonoma.



Cosa fa l'Impresa quando è produttrice di Rifiuti



ADEMPIMENTI

Deve:

codificare il rifiuto prodotto assegnando, quando dovuto, il codice di pericolo HP per i rifiuti classificati pericolosi
 effettuare analisi se e quando necessarie
 effettuare caratterizzazione, schede di omologazione
 effettuare campionamenti
 gestire il deposito temporaneo
 gestire il registro di carico/scarico e i formulari se obbligati
 generare e presentare il MUD se obbligati
 iscrizione al RENTRI se obbligati

REGIMI PARTICOLARI → Rifiuti derivanti da manutenzione delle infrastrutture
 Siamo in presenza di regimi differenziati e di favore.

L'onere della prova è in capo a chi la invoca, quindi in capo al manutentore quale produttore del rifiuto.

ececamere

FOCUS

Rifiuti prodotti presso cantieri



Ad esclusione delle attività di manutenzione, dove per il luogo di produzione viene effettuata una traslazione dello stesso, in tutte le altre realtà i cantieri rappresentano il luogo di produzione inteso come l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione del rifiuto.

Quindi:

All'interno del cantiere ogni produttore conferisce i rifiuti al proprio deposito temporaneo.

Sul **cantiere**, quale luogo di produzione del rifiuto, può esserci l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico sulla base dell'attività svolta e del rifiuto prodotto (pericoloso o non pericoloso).

Il deposito deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti, rispettando le norme tecniche, la disciplina delle sostanze pericolose, le norme per l'imballaggio e l'etichettatura per i rifiuti pericolosi.

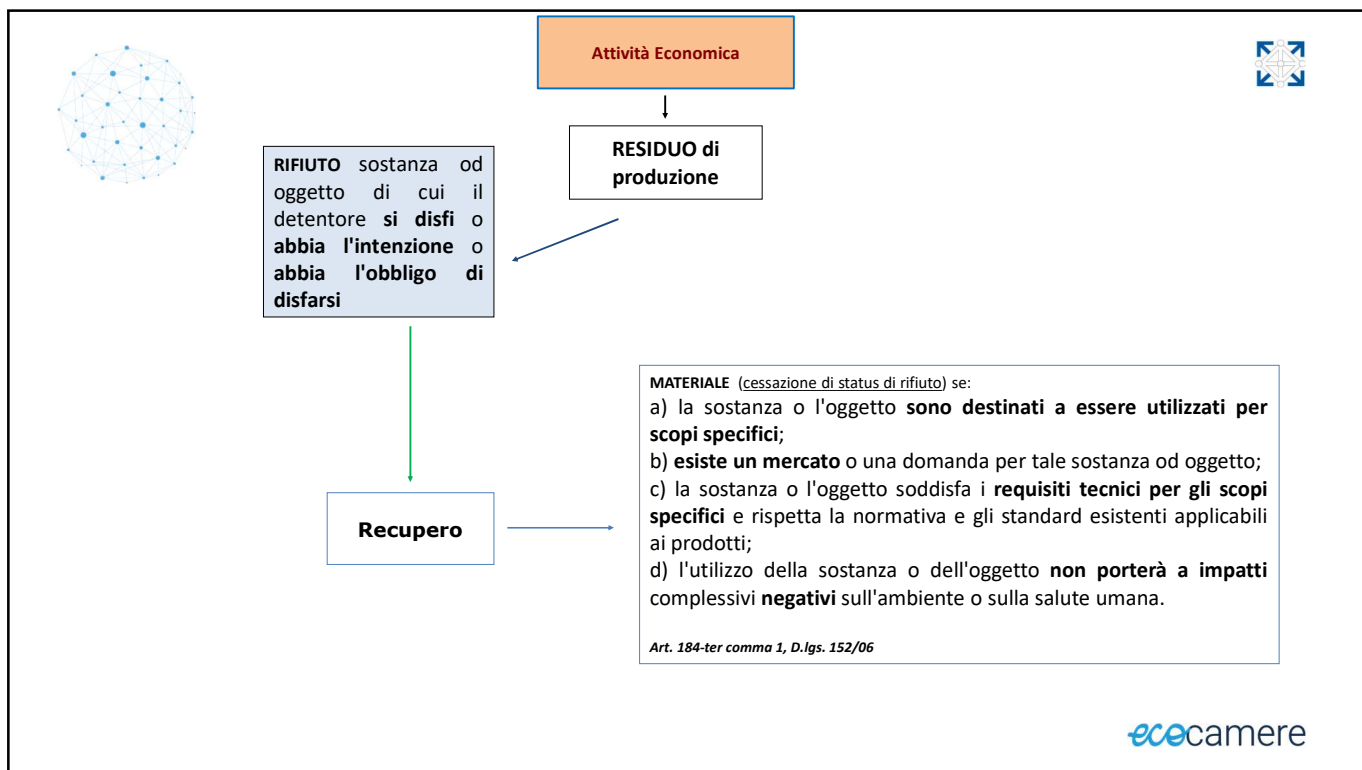
Per il trasferimento dal deposito temporaneo all'impianto di gestione vengono applicate le regole per il trasporto dei rifiuti (iscrizione Albo nazionale gestori ambientali, formulario, ...).

Piano Gestione Rifiuti Cantiere:

Risulta indispensabile che il Committente imponga nei contratti d'appalto le clausole necessarie per una **corretta gestione dei rifiuti in cantiere**, ad esempio, richiedendo un Piano di Gestione dei Rifiuti.

Per individuare le modalità con cui le imprese intendono gestire i rifiuti prodotti in cantiere, prima dell'avvio dei lavori, è utile per organizzare e monitorare l'andamento dei lavori di realizzazione dell'opera.

ececamere



Cessazione qualifica rifiuti

Un rifiuto per cessare di essere tale deve essere sottoposto a operazioni di recupero (operazioni che devono essere preventivamente autorizzate), incluso il riciclaggio.

Quindi si tratta di rifiuti che a seguito di un trattamento non sono più tali.

L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle condizioni dettate.

I criteri sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, **caso per caso** per specifiche tipologie di rifiuto attraverso decreti...

Art. 184-ter, D.lgs. 152/06

La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.

La persona fisica o giuridica che per la prima volta utilizza un EoW o che immette un materiale per la prima volta dopo la cessazione di status di rifiuto provvede affinché il materiale soddisfi i pertinenti requisiti applicabili in materia di sostanze chimiche e prodotti collegati.

Le condizioni (comma 1) devono essere soddisfatte prima che la normativa sulle sostanze chimiche e sui prodotti si applichi al materiale che ha cessato di essere considerato rifiuto.

---> **Dm Ambiente 28 marzo 2018, n. 69**
Conglomerato Bituminoso -> rifiuto – **Granulato di Conglomerato bituminoso** -> è il rifiuto che ha cessato di essere tale

---> **Dm Ambiente 27 settembre 2022, n. 152**
Rifiuto inerte (da C&D e di origine minerale)-> rifiuto – **Aggregato recuperato**-> è il rifiuto che ha cessato di essere tale

ecocamere

Cessazione qualifica rifiuti



---> **Dm Ambiente 28 marzo 2018, n. 69**

Conglomerato Bituminoso -> rifiuto – **Granulato di Conglomerato bituminoso** -> è il rifiuto che ha cessato di essere tale

---> **Dm Ambiente 27 settembre 2022, n. 152**

Rifiuto inerte (da C&D e di origine minerale)-> rifiuto – **Aggregato recuperato**-> è il rifiuto che ha cessato di essere tale

I Decreti:

disciplinano le modalità per la cessazione della qualifica di rifiuto di quelli coinvolti in attuazione dell'art. 184-ter, c. 2 del D.lgs. 152/2006, identificano i rifiuti che vi possono rientrare, stabiliscono chi sia il **sogetto che attesta il rispetto** dei criteri per la cessazione dello status di rifiuto, stabiliscono **quali siano i criteri** per la cessazione dello status di rifiuto, stabiliscono chi sia il **sogetto che conserva, dove e per quanto tempo** la documentazione che attesta la cessazione dello status di rifiuto, **individuano la documentazione** che attesta la cessazione dello status di rifiuto.

Definizioni (art. 2)

Conglomerato bituminoso -> rifiuto (170302 - miscele bituminose ...[non pericolose]) costituito da inerti e leganti bituminosi, proveniente da:

- operazioni di fresatura a freddo di strati di pavimentazioni (fresato d'asfalto prodotto mediante fresatura degli strati di asfalto stradale)
- dalla demolizione di pavimentazioni

Granulato di Conglomerato bituminoso -> è il rifiuto che ha cessato di essere tale

Lotto -> insieme di granulato conglomerato bituminoso <= a 3.000 m³

Produttore -> gestore dell'impianto autorizzato per la produzione di granulato di c.b.

Dichiarazione di conformità -> dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal produttore che attesta le caratteristiche del granulato di c.b., redatta per ciascun lotto

Definizioni (art. 2)

Rifiuti Inerti -> rifiuto solidi **provenienti da C&D** e altri rifiuti inerti di **origine minerale**, sono contenuti nella Tabelle 1 presente nell'allegato 1. **Non sono pericolosi e non sono rifiuti abbandonati o sotterrati**

Aggregato Recuperato-> (sia **aggregato riciclato** che **aggregato artificiale prodotto dai rifiuti**) che hanno cessato di essere tale se conforme ai criteri (Art. 3)

Lotto -> insieme di aggregato recuperato <= a 3.000 m³

Produttore -> gestore dell'impianto autorizzato per la produzione di aggregato recuperato

Dichiarazione di conformità -> dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal produttore che attesta le **caratteristiche dell'aggregato recuperato** (Art. 5 - allegato 3):

- * **redatta per ciascun lotto**
- * **inviata ogni 6 mesi (relativamente al semestre precedente)** all'Autorità competente e all'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente
- * **conservata** dal produttore presso l'impianto o la sede legale, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità che ne facciano richiesta.

ecocamere

Cessazione qualifica rifiuti



---> **Dm Ambiente 28 marzo 2018, n. 69**

Conglomerato Bituminoso -> rifiuto – **Granulato di Conglomerato bituminoso** -> è il rifiuto che ha cessato di essere tale

Criteri per la cessazione (art. 3), devono essere soddisfatti contemporaneamente:

a) è utilizzabile per **gli scopi specifici** di cui alla parte a) dell'allegato 1

- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di **miscelazione a caldo** nel rispetto della norma Uni En 13108 (serie da 1-7);
- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di **miscelazione a freddo**;
- per la produzione di **aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade**, in conformità alla norma armonizzata Uni En 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.

b) risponde **agli standard previsti** dalle norme Uni En 13108-8 (serie da 1-7) o Uni En13242 in **funzione dello scopo specifico previsto**

c) risulta **conforme alle specifiche** di cui alla parte b) dell'allegato 1

b.1) Verifiche sui rifiuti in ingresso

b.2) Verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso:

- **b.2.1) Test sul campione** di granulato di conglomerato bituminoso mediante il prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma Uni 10802
- **b.2.2) Test di cessione** sul granulato di conglomerato bituminoso mediante il prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma Uni 10802

b.3) Caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso

Allegato 1
(criteri per la cessazione)

Modalità detenzione del campione (art. 4)

Il **produttore** conserva il campione per 5 anni presso l'impianto o la sede legale **prelevato** al termine del processo produttivo di ciascun lotto.

Le **modalità di conservazione del campione** devono garantire:

- la **non alterazione delle caratteristiche** chimico-fisiche del granulato prelevato e
- **consentire la ripetizione delle analisi.**

ecocamere

Cessazione qualifica rifiuti

----> **Dm Ambiente 27 settembre 2022, n. 152**
Rifiuto inerte (da C&D e di origine minerale)-> rifiuto – Aggregato recuperato-> è il rifiuto che ha cessato di essere tale

Allegati

- **Rifiuti ammissibili:** tabella 1 suddivisa in 2 parti (inerti da C&D, altri inerti di origine minerale)
- **Verifiche sui rifiuti in ingresso:** esame della documentazioni in ingresso, controllo visivo, e se necessario controlli supplementari → procedura di accettazione dei rifiuti
- **Processo di lavorazione minimo:** macinazione, vagliatura,...., separazione della frazione metallica e/o indesiderata (solo alcune delle fasi meccaniche a titolo esemplificativo)
- **Deposito e movimentazione:** devono essere organizzati in modo tale che i lotti di produzione non siano miscelati
- **Requisiti di qualità dell'aggregato recuperato:**
 - ✓ Controlli finalizzati alla ricerca dei parametri indicati in tabella (amianto, benzene, fenolo...) e a garantirne i relativi valori limite di concentrazione
 - ✓ Test di cessione
- **Norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura Ce (Norma e Titolo)**
- **Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato (art. 4 – scopi specifici di utilizzabilità) - Allegato 2 (scopi specifici di utilizzabilità)**

Allegato 1

(criteri per la cessazione)

Modalità detenzione del campione (art. 5 comma 3)

Il **produttore conserva** il campione per 1 anno dalla data dell'invio delle dichiarazioni presso l'impianto o la sede legale **prelevato** al termine del processo produttivo di ciascun lotto in conformità alla norma UNI.10802 e UNI/TR 11682

Le **modalità di conservazione del campione** devono garantire:

- **la non alterazione delle caratteristiche** chimico-fisiche dell'aggregato recuperato e
- **consentire la ripetizione** delle analisi.

ecocamere

EDILIZIA ED ECONOMIA CIRCOLARE

prospettive

è stato riscritto → > **Art. 205 -> rifiuti costruzione e demolizione**

Demolizione selettiva

Obiettivi della demolizione selettiva

Fasi e Regole

CAM - criteri minimi ambientali

FUTURO

COME STRUMENTO

Comma 6-quinquies. Il Ministero **promuove** previa consultazione con le associazioni di categoria, la **demolizione selettiva**, onde consentire la rimozione e il trattamento sicuro delle sostanze pericolose e facilitare il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità, di quanto residua dalle **attività di costruzione e demolizione** tramite la rimozione selettiva dei materiali, nonché garantire l'istituzione di sistemi di selezione dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno, frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), metalli, vetro, plastica e gesso.

Sul tema della demolizione selettiva è stata pubblicata la **Prassi di Riferimento UNI/PdR 75:2020** * contenente **Linea guida per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare**.

La descrizione del processo prende in considerazione sia gli **edifici esistenti** (costruito) da ristrutturare o da demolire, sia quelli di nuova realizzazione (**nuova costruzione**):

- per i primi (**edifici esistenti**) deve essere utilizzato il database dei materiali destinabili al riciclo e al riuso costruito in fase di indagine (audit predemolizione);
- per i secondi (**edifici di nuova costruzione**) si deve compilare il database dei materiali previsti da progetto.

*<https://www.uni.com/decostruzione-selettiva-pubblicata-la-uni-pdr-75-2020/>

Le **linee guida SNPA del 2016*** prevedono un'indagine preliminare sulla struttura da demolire, sul sito e sull'area circostante, per caratterizzare la natura dei materiali che la compongono, nonché una declinazione delle **attività funzionali alla demolizione**, utili per:

- **gestire eventuali criticità**, come possono essere materiali contenenti amianto, cisterne interrate, rifiuti pericolosi, materiali contaminati da sostanze pericolose;
- **valorizzare le parti direttamente riutilizzabili**, come infissi, porte, strutture metalliche, pavimentazioni.

*<https://www.isprambiente.gov.it/files/snpa/consiglio-federale/Delibera89cfriterieindirizzicondivisiperilrecuperodirifiutiinertieallegati.pdf>

ecocamere

EDILIZIA ED ECONOMIA CIRCOLARE



Demolizione selettiva

Obbiettivi della demolizione selettiva

Fasi e Regole

CAM - criteri minimi ambientali

FUTURO

COME STRUMENTO

I **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** sono stati recepiti dal **D.lgs. 50/2016** "Codice degli appalti" (modificato dal **D.lgs. 56/2017**), che ne ha reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

CAM Edilizia - DM del 23/06/2022* che aggiorna e sostituisce il DM 11/10/2017 in vigore dal 4/12/2022

Le nuove disposizioni del CAM Edilizia si applicano a tutti gli affidamenti (congiunti o disgiunti) dei servizi di progettazione di interventi edilizi e dei lavori; ed estende la sua applicazione agli edifici dei beni culturali e del paesaggio, nonché a quelli di valore storico-culturale.

*<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/08/06/22A04307/sg>

Tra le **specifiche tecniche** emergono:

- **nuovi standard** per la demolizione selettiva, recupero e riciclo, nonché percentuali minime per l'utilizzo di materiali riciclati in determinate lavorazioni.

- **nuovi approcci di progettazione** e nell'uso dei materiali come *l'analisi del ciclo di vita o LCA* e la valutazione del livello di esposizione ai rischi non finanziari o **ESG** degli operatori economici (es: imprese di costruzione, fornitori di materiali per edilizia, società di engineering).

Il DM 3/08/2023 (in vigore dal 20/08/2023):

approva e aggiorna il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della PA

tiene conto del D.lgs. 36/2023 (nuova disciplina degli appalti pubblici in vigore dal 1/07/2023)

conferma l'obbligo dei CAM

stabilisce che nell'aggiornare quelli esistenti si dovrà "tener conto della proporzionalità degli oneri per l'accesso a seconda del valore posto alla base d'asta in modo tale da non ostacolare le micro, piccole e medie imprese dalla partecipazione alle gare".

ecocamere

 **ecocerved**

CONTATTI:

formazione@ecocerved.it

info@ecocamere.it

08/11/2023